

zione della natura come della imitazione delle idee, e perciò anche delle idee della vantata estetica platonico-agostiniano-scolastica; e, a ogni modo, bene o male che sia inteso, non può nella sua enunciazione generale sostituirsi all'ufficio della critica che è di dare risalto alla fisionomia individuale di ciascuna poesia. Nelle elucubrazioni del Casella tutto precipita confuso nell'abisso della presunta estetica platonico-agostiniano-scolastica.

B. C.

ALBERT THIBAUDET. — *Histoire de la littérature française de 1789 à nos jours*. — Paris, Stock, s. a., ma 1936 (8.º, pp. XII-587).

Il libro del Thibaudet ha tutti i difetti della ordinaria critica francese (superficialità e contraddittorietà nei concetti direttivi, continuo miscuglio dei problemi dell'arte con faccende estranee, esclusivo interessamento e correlativa sopraestimazione delle cose francesi e contemporanee per mancato riferimento all'arte classica ed eterna; ecc.); e ha scarsamente i suoi pregi (freschezza d'impressioni e finezza di osservazioni). Resto stupito che il Bergson, in alcune parole che sono stampate sulla fascetta, definisca l'autore: «*écrivain supérieurement et universellement doué; critique littéraire qui peut être comparé aux plus grands, et qui, à notre avis, n'a jamais été dépassé*!» Si vede da ciò che il Bergson non ha alcuna pratica nè di critica nè di storia della poesia e dell'arte. Nella confusissima prefazione l'autore discute i varii schemi che si sogliono adottare per costruire una storia letteraria francese; e finisce col preferire quello «*par générations*». È un ordine che non ha senso quando lo si riferisca alla vita delle opere belle, le quali si generano in modo affatto ideale; e, poichè non ha senso, è praticamente ineseguibile. «*Albert Thibaudet — dicono i due suoi editori — ne se dissimulait pas, mais s'exagerait plutôt, les difficultés et la part d'arbitraire, que comporte un classement par générations: d'où vient, sans doute, qu'il n'a pas écrit moins de trois à quatre fois certains chapitres de cette Histoire: tantôt faisant varier la durée des générations de base, tantôt essayant, d'une génération à l'autre, de nouveaux recouvrements; et dans tous les cas, laissant mêlés dans ses papiers et confondus page à page les divers états d'un même chapitre*». Spettacolo criticamente edificante.

B. C.

*Nuova rivista storica*, a. XXII, 1938, pp. 437-38.

Il Barbagallo, nonostante gli anni che passano per lui come per tutti, è sempre quell'impetuoso assertore e negatore che io conobbi, quarant'anni fa, ventenne e studente. Forse sarebbe inutile, e fors'anche sarebbe imprudente, raccomandargli ora di andare un po' più adagio: quando s'invecchia, non bisogna (si dice) mutare le abitudini, se si vuol conser-